

Utopia

Un'**utopia** (pron. *utopìa*) è un progetto o la sua realizzazione (prevista o attuale), quando questi si propongano come idealisticamente desiderabili e dotati di valore. Può anche indicare una meta intesa come puramente ideale e non effettivamente raggiungibile; in questa accezione, può avere sia il connotato di punto di riferimento su cui orientare azioni pragmaticamente praticabili, sia quello di mera illusione e di falso ideale. L'utopista -sia come coniatore di utopie, sia come semplice propugnatore, sia come pensatore utopico critico ^[1] - può quindi essere tanto colui che costruisce le sue preferenze e le sue scelte ideologiche esimendosi dallo studio e dalla comprensione della realtà e delle sue dinamiche, quanto colui che indica un percorso che ritiene al contempo auspicabile e pragmaticamente perseguibile. Benché non sia un costituente essenziale del concetto di *utopia*, molte utopie presentano un carattere universalista; esistono, però, anche utopie di natura settaria o comunque non inclusiva. Nell'uso comune, *utopia* e *utopismo* sono spesso associati al velleitarismo.



Illustrazione per *L'Utopia* di Tommaso Moro

Storia

« Una carta del mondo che non contiene il Paese dell'Utopia non è degna nemmeno di uno sguardo, perché non contempla il solo Paese al quale l'Umanità approda di continuo. E quando vi getta l'àncora, la vedetta scorge un Paese migliore e l'Umanità di nuovo fa vela. »

(Oscar Wilde)

Il termine nasce dal libro *L'Utopia* di Tommaso Moro (circa 1516). In esso Moro ritrae una società organizzata razionalmente, attraverso la narrazione di un esploratore, Raphael Hythlodæus. Utopia è una repubblica in cui tutta vige la totale comunione dei beni. Non ha avvocati e raramente manda in guerra i suoi cittadini, ma assolda mercenari dalle nazioni vicine. Forse Moro, che era un convinto cattolico, venne ispirato dalla regola monastica quando descrisse il funzionamento della sua società. Fu un'ispirazione per le *Reducciones* fondate dai Gesuiti per cristianizzare e civilizzare il Guaraní. La parola "utopia" viene usata da Moro per suggerire simultaneamente due neologismi greci: *outopia* (nessun luogo) e *eutopia* (buon luogo).

L'utopia può essere *idealistica* o *pratica*, ma il termine ha acquisito una forte connotazione di perfezione ottimistica, idealistica e impossibile. L'utopia può essere posta in contrapposizione con l'indesiderabile distopia (anti-utopia, pseudo-utopia) e con l'utopia satirica.

Politica e storica

Un'utopia globale di pace mondiale viene spesso vista come una delle possibili e inevitabili fini della storia.

Sparta fu un'utopia militarista fondata nell'Antica Grecia da Licurgo (anche se alcuni, specialmente gli ateniesi, possono averla vista come una distopia). Fu una potenza greca fino alla sua sconfitta da parte dei Tebani nella battaglia di Leuttra.

Sviluppata fra il XVIII e il XIX secolo, il socialismo utopico, che fu la prima corrente del moderno pensiero socialista, propugnava una riforma generale della società e dello stato, che abbia come fine la giustizia sociale e come mezzo la statalizzazione delle risorse economiche, l'abolizione della proprietà privata (collettivismo), della famiglia, del contrasto tra città e campagna.

Economica

Le utopie socialista e comunista generalmente ruotano attorno a una distribuzione paritaria dei beni, spesso con la totale abolizione del denaro, e con cittadini che fanno un lavoro che apprezzano e che è svolto per il bene comune in quanto realizzazione della loro essenza primaria, e che gli lascia ampi margini di tempo per coltivare arti e scienze.

Religione

Le idee del paradiso nel Cristianesimo e nell'Islam tendono ad essere utopiche, specialmente nella loro forma popolare: invitando ad una speculazione sull'esistenza libera dal peccato, dalla povertà e da ogni tristezza, oltre il potere della morte (anche se il "paradiso", nell'escatologia cristiana almeno, è più equivalente alla vita in Dio, visualizzata come un paradiso terrestre nei cieli). In un senso simile, il concetto Buddista di Nirvana può essere visto come una specie di utopia.

Le utopie religiose, peraltro diffusamente descritte come un giardino di delizie, esistenza libera da preoccupazioni, in mezzo a strade lastricate d'oro, in uno stato di illuminazione beatificante, godendo di poteri divini, sono spesso ragione per percepire benefici nel rimanere fedeli a una religione, e un incentivo per la conversione di nuovi membri.

Scientifica e tecnologica

Queste utopie preconizzano un futuro in cui una scienza e una tecnologia avanzate creeranno le condizioni per uno stile di vita utopico; ad esempio con il superamento della morte e della sofferenza e con cambiamenti migliorativi della natura e della condizione umana. Specie in ambito transumanista, si adotta anche il termine di "estropia", intesa come capacità della tecnica di contrastare, localmente o globalmente, il fenomeno dell'entropia.

In contrapposizione a questo orientamento ottimistico, si pone la predizione che l'avanzamento di scienza e tecnologia porterà all'estinzione dell'umanità, in seguito ad un utilizzo intenzionalmente o maldestramente distruttivo o ad un puro incidente. I pessimisti invocano il principio di precauzione e contrastano l'adozione indiscriminata delle nuove tecnologie; nelle posizioni più estreme si giunge ad una totale opposizione verso l'innovazione tecnologica.



A livello popolare l'utopia a volte si richiama all'immagine del Paradiso terrestre.

Proto-comunismo

Con questa espressione si suole indicare quelle filosofie che in qualche maniera anticipano uno o più temi tipici del comunismo. È specialmente nel Settecento che nascono questi tipi di impostazioni politico-sociologiche che preludono il comunismo ottocentesco. A parte Rousseau che nel *Contratto sociale* ha avanzato idee di uguaglianza nei diritti e una certa centralizzazione del potere, vi sono altri tre personaggi che si distinguono per aver sostenuto in maniera forte l'abolizione della proprietà privata: Jean Meslier, Étienne-Gabriel Morelly e Dom Deschamps.

Critiche all'utopia

« Chi cerca di realizzare il paradiso in terra, sta in effetti preparando per gli altri un molto rispettabile inferno. »

(Paul Claudel^[2])

Nel corso del XX secolo, sono state portate alcune critiche al modello utopista da parte di alcuni pensatori e filosofi liberali, fra i quali Karl Popper^[3] e Dario Antiseri^[4]. La prima delle obiezioni riguarda il fatto che non esiste un criterio razionale attraverso il quale determinare che cosa renda una società utopica e perfetta; oltretutto, la società perfetta - o presunta tale - viene ritenuta esattamente l'opposto della società aperta.^[5] L'inconsistenza attribuita all'utopia e agli utopisti viene espressa sottolineando come innanzitutto ogni utopista sia totalitario e come l'utopia si fondi su tre presupposti gnoseologici insostenibili, quali: conoscere il *tutto* (inteso come insieme della società), conoscere cosa è il *bene* e cosa è il *male*, conoscere una definizione oggettiva di uomo perfetto.^[5] Ritenendo di conoscere ciò, all'utopista viene attribuito di credere che il mondo del suo tempo sia interamente errato e pertanto che sia necessario sviluppare un cambiamento totale dello stesso secondo regole e principi stabiliti dall'utopista stesso.^[5]

Per i critici dell'utopia, coloro che intendono realizzarla sono fermamente avversi ad ogni pratica gradualista e riformista, poiché, dovendo cambiare il mondo nella sua interezza, non pensano che ci sia alcun bisogno di intervenire sui problemi e le questioni attuali. Ciò viene ritenuto dai critici in forte contrasto con la moderna prassi politica, secondo la quale, ammesso che si possa cambiare tutto, ciò non può non essere realizzato che attraverso la risoluzione delle singole parti che costituiscono il tutto stesso.^[4] In realtà, la possibilità di ripartire dal principio per riedificare un nuovo mondo utopico viene considerata irrealizzabile in termini pratici, poiché non è mai possibile ricominciare da capo: la tradizione da cui si discende e le facoltà intellettuali dell'individuo sono valori acquisiti dall'uomo nel corso della propria vita e non si può in alcun modo liberarsene; la stessa ragione ideale dell'utopista è inevitabilmente frutto di una tradizione precedente.^[4]

Utopie leggendarie

- Atlantide, la leggendaria isola descritta da Platone nei suoi dialoghi *Timeo* e *Crizia*, risalente a circa 9600 anni fa.
- Libertalia, una leggendaria colonia di pirati fondata in una enclave del Madagascar nel 1724.

Utopie letterarie e cinematografiche

- *La Repubblica* di Platone
- *L'Utopia* (1516 circa) di Tommaso Moro
- *La città del sole* (1623) di Tommaso Campanella
- *La nuova Atlantide* (1627), racconto incompiuto di Francesco Bacone
- *Oceana* (1656) di James Harrington
- la sezione de *I viaggi di Gulliver* (1726) di Jonathan Swift che descrive la calma e razionale società degli Houyhnhnm, è certamente utopica, ma è intesa per essere contrapposta a quella degli Yahoo, che rappresentano il peggio della razza umana.
- *L'anno 2440* (1780 ca.) di Louis Mercier

- *Voyage en Icarie* (1840) di Etienne Cabet
- *Erewhon* (1872) di Samuel Butler
- *Guardando indietro* (1888), di Edward Bellamy
- *Freiland* (1890) di Theodor Hertzka
- *News from Nowhere* (1891), di William Morris; vedi anche Movimento delle arti e mestieri, fondato per mettere in pratica le sue idee.
- *Utopia, Limited* (1893) è una operetta di Gilbert e Sullivan, nella quale una piccola isola-nazione si riforma in stile inglese, con un successo divertentamente totale.
- Diverse opere di H.G. Wells, tra cui *Una utopia moderna* (1905)
- *R.U.R. (Rossum's Universal Robots)* (1920) di Karel Čapek, autore anche di altri importanti esempi di letteratura utopistica, ad esempio i romanzi *La fabbrica dell'Assoluto* (1922) e *La guerra delle salamandre* (1936).
- *Il mondo nuovo* (1932) di Aldous Huxley può essere considerato un esempio di satira pseudo-utopica (vedi anche distopia). *L'isola*, un altro suo romanzo, mostra invece un'utopia positiva.
- *A noi vivi* (1938-1939), il primo romanzo di Robert A. Heinlein (pubblicato postumo nel 2004), in cui l'autore espone sotto un sottile velo narrativo fantascientifico le proprie idee e teorie sociali, economiche e politiche, riscontrabili in tutta la successiva produzione.
- *Walden Two* (1948) di Burrhus Skinner
- *Atlas Shrugged* (1957) di Ayn Rand
- *Star Trek* (1966) serie televisiva di fantascienza ideata da Gene Roddenberry.
- *Quelli di Anarres (The Dispossessed, 1974)*, romanzo di fantascienza di Ursula K. Le Guin, viene talvolta visto come uno dei pochi rappresentanti moderni del genere utopico, anche se è notevole che uno dei temi principali del lavoro sia l'ambiguità delle differenti nozioni di utopia. La Le Guin presenta un mondo in cui tutti i lavori ingrati - come scavare fossi e spurgare fogne - vengono equamente divisi tra tutti gli adulti, che per il resto possono dedicarsi ai loro lavori quotidiani e più soddisfacenti.
- *Ecotopia* (1975) di Ernest Callenbach
- *La trilogia delle tre Californie* (anni 1990) di Kim Stanley Robinson
- *La Québécois* (1990) di Francine Lachance
- *The Giver* (1993), romanzo di Lois Lowry, ritrae una società "perfetta" del lontano futuro, nella quale l'eliminazione di guerre, malattie, paure, ecc. è ottenuta al prezzo della repressione delle emozioni umane, dell'individualità e del libero arbitrio.
- *L'Imperativo Edonistico* (1996), un manifesto on-line di David Pearce, delinea come ingegneria genetica e nanotecnologia aboliranno la sofferenza in tutta la vita senziente.
- *Apri gli occhi* (1997), film di Alejandro Amenabar, descrive una sorta di "utopia mentale". Il remake hollywoodiano del film è *Vanilla Sky*.
- *Matrix* (1999), un film dei fratelli Wachowski, descrive una realtà virtuale controllata da intelligenze artificiali come l'Agente Smith. Smith dice che la prima Matrix era un'utopia, ma gli umani la misero in dubbio e la rifiutarono perché essi "*definiscono la loro realtà attraverso miseria e sofferenza.*" Perciò, Matrix venne riprogettata per simulare la civiltà umana con tutte le sue sofferenze.
- *Islandia* (2002), di Austin Tappan Wright
- *Death Note* (2003), un manga giapponese ideato e scritto da Tsugumi Ohba e disegnato da Takeshi Obata, incentrato su un ragazzo che decide di liberare il mondo dal male con l'aiuto di un quaderno su cui se ci si scrive il nome di una persona, questa muore.
- *Doctor Who* (2007), un episodio della ventinovesima stagione del telefilm si chiama *Utopia*, dove alla fine dell'Universo gli umani si rifugiano su un pianeta perfetto per la vita chiamato appunto *Utopia*.

Bibliografia

- GIULIANO F. COMMITO, *Iuxta Propria Principia - Libertà e giustizia nell'assolutismo moderno. Tra realismo e utopia*, Aracne, Roma, 2009.

Note

- [1] "Possibilità di pensiero utopico" di G. Mayos (trad. Cristiano Procetense). (<http://www.ub.edu/histofilosofia/gmayos/5presentacio.htm>)
- [2] Citazione ad incipit del capitolo XI del libro *Principi liberali*, di Dario Antiseri, Rubettino, 2003, ISBN 88 498 0492 X
- [3] "Non permettere che i sogni di un mondo perfetto ti distolgano dalle rivendicazioni degli uomini che soffrono qui ed ora. I nostri simili hanno il diritto ad essere aiutati; nessuna generazione deve essere sacrificata per il bene di quelle future, in vista di un ideale di felicità che può non realizzarsi mai." (Citazione estratta dal capitolo XII del libro *Principi liberali*, di Dario Antiseri, Rubettino, 2003, ISBN 88 498 0492 X)
- [4] *Principi liberali*, di Dario Antiseri, Rubettino, 2003, ISBN 88 498 0492 X, capitolo XI e XII.
- [5] *Principi liberali*, di Dario Antiseri, Rubettino, 2003, ISBN 88 498 0492 X, capitolo XI

Voci correlate

- Città ideale
- Distopia
- El Dorado
- Gaia (pianeta)
- Governo mondiale
- Paradiso
- Bibbia, vissuto fetale e utopia
- Socialismo utopico
- Proto-comunismo
- Tecnocrazia

Altri progetti

-  **Wikiquote** contiene citazioni: <http://it.wikiquote.org/wiki/Utopia>
-  **Wikimedia Commons** contiene file multimediali: <http://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Utopia>
-  **Wikizionario** contiene la voce di dizionario: <http://it.wiktionary.org/wiki/Utopia>

Collegamenti esterni

- Voce *Utopia* (<http://books.google.it/books?id=0SmsUO9GS94C&pg=PA276#v=onepage&q=&f=false>) in Nicola Ubaldo, *Atlante illustrato di filosofia*, Firenze, Giunti Editore, pp. 276-7, 2000. ISBN 88-440-0927-7; ISBN 978-88-440-0927-4. Nuova ed.: 2005. ISBN 88-09-04192-5; ISBN 978-88-09-04192-9.
- Utopedia (<http://utopedia.wikispaces.com>) - Un esperimento sul modello di Wikipedia, ma per creare un'enciclopedia di un mondo possibile utopico.
- Rivista di Studi Utopici (<http://www.utopia.unicas.it>) – rivista dell'utopia storica, che promana dal Centro interuniversitario di Studi Utopici (Cassino, Lecce, Macerata, Roma3).
- *Filosofia Nonutopica* (<http://www.noutopy.org>) – Progetto di Filosofia Nonutopica (Lo "Homo Finitus")
- (EN) *Utopian Writing, 1516-1798* (<http://www.trin.cam.ac.uk/rws1001/utopia/default.htm>) – Facoltà di storia, Cambridge University
- Utopia and Utopianism (<http://www.utopiaandutopianism.com>) – rivista accademica specializzata in temi di utopia e utopismo.
- (ES) Revista MORUS - Utopia e Rinascimento (<http://www.unicamp.br/~berriel/morus.htm>)
- Dal sito dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani:

-
- Bronislaw Baczko, Utopia (http://www.treccani.it/Portale/sito/scuola/in_aula/scienze_umane_e_sociali/utopia/4.html), da *Enciclopedia delle scienze sociali*, 1998
 - Lucio Bertelli, *Aspetti dell'utopia nell'antica Grecia* (http://www.treccani.it/Portale/sito/scuola/in_aula/scienze_umane_e_sociali/utopia/1.html)
 - Germana Ernst, *Tommaso Moro e la creazione di Utopia* (http://www.treccani.it/Portale/sito/scuola/in_aula/scienze_umane_e_sociali/utopia/2.html)
 - Roberto Lolli, *Per un percorso sull'utopia nella scuola superiore (come e perché)* (http://www.treccani.it/Portale/sito/scuola/in_aula/scienze_umane_e_sociali/utopia/3.html)
-

Fonti e autori delle voci

Utopia *Fonte*:: <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=44107274> *Autori*:: A7N8X, Ambr, Ana Cláudia, Angela, Arrigo Colombo, Ary29, AttoRenato, BabSi**77, Basilero, Blakwolf, Cloj, Codicorumus, Contezzero, DarkAp, Dedda71, Ele piloni krati, Elwood, F.chiodo, Fedy97, Ft1, Gac, Gacio, Gianandre, Guam, Gusme, Hill, Ines, Ivano Rasti, Kar.ma, Kerath, Limonadis, Lukerandagio, Maiolica, Marcok, Mauro Lanari, Mauro742, Moongateclimber, Nuno Tavares, Pequod76, Phantomas, Pizzico85, Primus Inter Pares, Renato Caniatti, Revares, Sannita, Sbisolo, Sergejpinka, Shaka, Shivanarayana, Simo ubuntu, Simone, Snowdog, Squattaturi, Starwars, Suisui, Superchilum, Taueres, Torsolo, Truman Burbank, Twice25, Utopie, Veneziano, Ylebru, Zip, 78 Modifiche anonime

Fonti, licenze e autori delle immagini

File:Isola di Utopia Moro.jpg *Fonte*:: http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Isola_di_Utopia_Moro.jpg *Licenza*: Public Domain *Autori*:: Original uploader was Marcok at it.wikipedia

File:Science fiction women.jpg *Fonte*:: http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Science_fiction_women.jpg *Licenza*: Public Domain *Autori*:: Merwart

Immagine:Wikiquote-logo.svg *Fonte*:: <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wikiquote-logo.svg> *Licenza*: Public Domain *Autori*:: -

Immagine:Commons-logo.svg *Fonte*:: <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Commons-logo.svg> *Licenza*: logo *Autori*:: SVG version was created by User:Grunt and cleaned up by 3247, based on the earlier PNG version, created by Reidab.

Immagine:Wiktionary-ico-de.png *Fonte*:: <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Wiktionary-ico-de.png> *Licenza*: logo *Autori*:: -

Licenza

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported
[//creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/](http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)